

Rimini 26-06-2013

Interrogazione: Ristrutturazione Edilizia

- Al Sindaco Dott.Andrea Gnassi
- All' Assessore all'urbanistica
- Avv.Roberto Biagini

PREMESSA

Nel corso di questa legislatura sono stati in molti ad invocare la emanazione di nuovi strumenti urbanistici, quali PSC, RUE, POC che a detta di qualificati urbanisti e degli stessi tecnici comunali (" quelli degli uffici" , genericamente detti), dovrebbero istituzionalizzare le linee di mandato del Sindaco subentrante.

Ad oggi, l'unico atto nuovo che abbiamo è il famigerato "Master Plan", documento di edonismo politico, di impatto mediatico e di rompicapo per utenti e tecnici.

Ricordando-Vi che un rilancio dell'economia urbanistica locale e delle attività ad essa collegate, passa per i precitati atti e regolamenti di dovere della politica, e che non si può pretendere dai cittadini e degli operatori economici di fare , di fronte ad un immobilismo neoplastico della politica, vorrei invitarvi ad esaminare ed a rendere operativo quanto contenuto nel "Decreto del fare" (69/2013) in vigore dal 22/06/2013.

Esso dal punto di vista urbanistico prova a risolvere annosi problemi che hanno rallentato la crescita del nostro Paese e di cui la nostra Città è un esempio emblematico.

Vorrei richiamare la Vostra attenzione su un aspetto molto particolare dell'edificabilità ed in questo caso del miglioramento urbano in particolare: **" abbattere un edificio vecchio per realizzarne uno nuovo "**.

Non si tratta di consumo del territorio , di cementificazione e di altre favole che si raccontano per essere puri come politici, o dei “ neo-puri ” dell’urbanistica (ed in questo consiglio penso che ve ne siano).

Il decreto precitato parla di ristrutturazioni e di ricostruzioni libere dalla sagoma pre-esistente: lungo questa linea l’articolo 20 del decreto legge 69 modifica una serie di norme del Testo Unico dell’edilizia (380/2001) e a cascata , opera sulle Regioni(Corte Costituzionale 309/2011). **Per sagoma si intende l’insieme dei punti che definiscono il perimetro esterno dell’edificio, con la conseguenza che le ristrutturazioni che dovevano rispettare l’identità della** sagoma lasciavano pochi spazi a innovazioni. Per esempio non era possibile, dovendo rispettare la sagoma, spostare volumi, o concentrare più piani su una diversa superficie.

Sagoma, volume e destinazione d’uso caratterizzano un intervento edilizio specie di ristrutturazione innovativa o di abbattimento e fedele ricostruzione.

Poiché il volume è traslabile e la destinazione d’uso si collega alle categorie, adesso con l’eliminazione del vincolo della sagoma precedente, si è certamente reso più elastico il concetto di ricostruzione fedele.

Tale norma innovativa, ovviamente, non si applica, agli immobili di carattere storico artistico ed a quelli sottoposti a vincoli ambientali.

Alla luce di quanto sopra-riportato

CHIEDO

1. Stima dei tempi di promulgazione degli attesi nuovi strumenti urbanistici in linea con le idee di questa Giunta e del Sig. Sindaco in particolare.
2. **La piena ed immediata attuazione di quanto previsto nel “ decreto del fare ” in merito ad interventi di ristrutturazione edilizia in genere ed a quelli catalogati come “ abbattimento e fedele ricostruzione”.**

Fiducioso nell’impegno di Codesta giunta e di Lei sig. Sindaco Gnassi chiedo risposta scritta.

Consigliere PDL

Dott. Nicola Marcello

